

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

IL DOVERE PRESENTE

Ogni giorno più, si fa urgente la necessità che tutti coloro, i quali intendono seriamente di giovare alla causa dell'ordine e della libertà, si mostrino attivi, operosi, concordi contro le difficoltà e i pericoli d'ogni sorta, che sempre più incalzano. Specialmente in Romagna, un alto e nobile compito spetta ai monarchici liberali; e dal fatto che essi se ne formino la coscienza e si pongano risolutamente alla sua effettuazione, può derivare un gran bene alla patria.

Lo comprendiamo: nulla sarebbe più bello ed attraente, per i monarchici liberali, che veder le cose pubbliche proceder prosperare, la floridezza regnare all'interno, altissimo essere il prestigio dell'Italia all'estero, non una contrarietà di vicende e di fortuna, non un errore, non un fallo d'uomini aversi a deplorare; e sentire un coro generale di plausi e di voci di soddisfazione levantesi da ogni parte della penisola. In così felice situazione ideale, ogni liberale monarchico, oltre ad essere lieto per il vantaggio che ne risentirebbe il pubblico, non potrebbe non compiacersene per l'accrescimento di lustro che ne deriverebbe alle amate Istituzioni, e per un certo riflesso che si spanderebbe su di essi, fautori delle medesime: compiacenza, quest'ultima, meno elevata delle altre, ma spiegabilissima, data la natura umana, per cui gli individui non possono mai interamente prescindere dalla propria personalità, e, del resto, non dannosa, quando costituisca un impulso di più ad operar degnamente.

Ma chi volesse seguire un'opinione politica, o, piuttosto, chi si decidesse a professarsene palesemente seguace soltanto nei momenti della più incontestata e clamorosa fortuna, ne costituirebbe davvero un ben debole puntello. Egli sarebbe meritevole d'essere classificato e confuso in quel mutabile volgo, che non si scuote se non per teatrali spettacoli, e plaude indifferentemente al fortunato dell'oggi, dimenticando l'idolo di ieri; quel volgo, la cui presenza oscura tanta parte della nostra storia italiana, nei secoli trascorsi, quando le moltitudini acclamavano sempre ad ogni succedersi di signorie e di signori, ma che ora ha ceduto il posto al vero popolo, cosciente della sua dignità, de' suoi diritti, e de' suoi destini.

Come, nelle famiglie, così nelle nazioni, che sono famiglie in grande, la prosperità e la felicità non possono essere continue e non mai interrotte. Ma quando una famiglia ha raggiunto quell'assetto, quella posizione che più le conveniva, errerebbe grandemente se cambiasse strada di fronte alle prime difficoltà, e tornasse a lavorare da capo, in un campo tutto diverso, compiendo una vera opera di Sisifo. Così una Nazione sarebbe indegna d'esistere e andrebbe anzi incontro a certa ruina, se, ad ogni contrarietà, ad ogni evento meno felice, si scoraggiasse, e, peggio, si distogliesse da quegli ordinamenti, che la fecero risorgere dalla più obbrobriosa delle schiavitù.

Abbiamo detto che all'antico volgo, peste della nostra nazione, è succeduto ora il popolo italiano, dignitoso, forte, consapevole. Ma il popolo non è soltanto la moltitudine dei più umili, e dei più ignari; popolo è la compagine di tutte le classi di cittadini; è un organismo vivente, dove ogni parte ha il suo proprio ufficio determinato: e dove a chi più sa e più lungi vede spetta esercitare per il bene di tutti una missione dirigente e educatrice. Quanto più le ore che si attraversano sono difficili, e negli strati inferiori delle moltitudini, che costituiscono però una grande forza materiale, potrebbe in-

sinuarsi lo scoraggiamento, o, quel che è assai peggio, potrebbero infiltrarsi correnti malsane e deleterie, tanto più chi ha modo di vedere quale è il nostro maggior bene, e come può evitarsi la maggior soma di mali, deve adoperarsi perché lo scoraggiamento non si estenda, perché le cattive correnti non s'allaghino tra la gran massa popolare.

Come avviene sempre, quando le Nazioni si trovano in qualche difficoltà, tutte le aberrazioni, tutte le torbide voglie si levano da quel turpore, in cui parevano sopite, e tentano sconvolgere l'assetto nazionale. Due pericoli, di assai diversa origine, si avvertono, e sarebbe stoltezza o delitto non occuparsene. Le utopie più avventate, da un lato, tenderebbero a sconvolgere ogni ordinamento politico, cittadino e familiare odierno, e, in nome d'un'assurda, assoluta, meccanica livellazione, alla ricerca d'un'impossibile felicità generale avvenire, darebbero luogo, se momentaneamente prevalessero, alle più crudeli reazioni, e ci rispingerebbero indietro di molti secoli. Dall'opposto lato, altri che ciò comprendono, e sperano, da un generale sconquassamento, la risurrezione del passato, la distruzione della patria, e la rinnovazione del Medio Evo, rimando di nuovo in un gran sacerdote il dominio assoluto delle anime e dei corpi, calpestando la civiltà laica, onore del secolo nostro, e rinnegando la libertà dell'umana coscienza; costoro, diciamo, si agitano anch'essi, e, con simoniaci modi, convertendo il tabernacolo di Cristo in una cassa forte d'istituto di credito, e scambiando i biglietti pasquali in effetti di commercio, aspirano a riacquistare la perduta influenza.

Ora, in mezzo a questi opposti ed entrambi funesti movimenti, è nettamente tracciato il dovere dei monarchici liberali.

A noi veramente reca sorpresa che le persone di buona fede e intelligenti, le quali per avventura si trovino tra i retri,vi, attratte forse più dal sentimento religioso che da spirito politico, o tra i più sfrenati innovatori, mosse piuttosto dalla generosità del cuore e dell'amore per gli umili che da ire faziose e da impeti d'odio, non vengano le prime che, volendo ritornare addietro, potrebbero aprir la serie di terribili convulsioni politiche, di dolorose alternative e di sanguinosi avvicendamenti di effimeri regimi; e le seconde che ogni movimento inteso a rinnovazioni ed innovazioni sociali potrebbe, più che altro, giustificare un momento di ripristinazione reazionaria, danneggiando gravemente l'economia nazionale, e rendendo sempre più disagiata la condizione delle classi inferiori.

Ma, ad ogni modo, checché sia degli illusi di buona fede, non sono meno urgenti i doveri degli spiriti equilibrati, degli elementi temperati, o, in altri termini, dei monarchici liberali, che solo possono e debbono provvedere alla salvezza del paese.

Si formino tutti — ripetiamo — coscienza del loro compito e si pongano con energia e risolutezza ad attuarlo: essi renderanno il massimo servizio alla civiltà, procureranno il maggior benessere possibile, e si renderanno benemeriti della patria. Di quella patria, che fu formata con la costanza delle opere forti e dei sacrifici, e che non potrà conservarsi e prosperare se non con uguali virtù.

Il deputato Pasolini nel suo Collegio

A Forlimpopoli

Lunedì, 9 corr., il nostro deputato conte Giuseppe Pasolini si è recato, insieme con alcuni amici cesenati,

in questa importante frazione del collegio elettorale politico di Cesena.

L'on. Pasolini arrivò a Forlimpopoli alle ore 2 pom., e immediatamente si recò in Municipio, dove l'attendeva il Sindaco sig. Luigi Ruffilli, che l'accolse con tutta cortesia, e dove — oltre gli amici di Cesena — lo seguirono in buon numero i Forlimpopolesi. In Municipio egli si tratteneva a parlare dei principali interessi e dei più urgenti bisogni di quel centro importante, prendendo impegno di occuparsene e di patrocinarli presso il Governo, appena si riapriranno la Camera.

Dal Municipio si passò in una delle sale dell'antico castello, ove un bravissimo artista forlimpopolesi, il signor Turci, esponeva due suoi magnifici lavori d'intaglio e di scoltura in legno — un tavolino ed una caminiera — del più puro stile del rinascimento. Quest'ultima specialmente — opera paziente di quattro anni di lavoro — è addirittura stupenda. Il bravo Turci, consigliato da alcuni intelligenti, conta di portare il suo lavoro a Londra, e noi gli auguriamo tutta quella buona fortuna della quale è certamente degno. Il deputato Pasolini e tutti i visitatori furono larghi al valente artista dei maggiori elogi e dei voti più cordiali per il suo avvenire. Certamente i lavori del Turci onorano l'arte italiana e sono vanto per la nostra Romagna, la quale ha in lui un ingegno altrettanto felice quanto modesto, e che meriterebbe d'essere maggiormente e più largamente conosciuto.

Usciti dallo storico castello, si andò, per espresso desiderio dell'on. Pasolini, a visitare l'Ospedale. La visita era affatto improvvisa e impreveduta, tanto che il presidente della Congregazione, l'egregio rag. Luigi Briganti, non poté giungere che quasi al termine della visita stessa.

L'Ospedale — di proporzioni limitate, quale si conviene a piccolo paese — è però assai ben tenuto. Il camerone degli uomini, di recente costruzione, assai bene arredato, è per ogni rispetto soddisfacente. Quello delle donne è in condizioni meno felici, e fa nascere il desiderio che le forze economiche ne permettano presto la ricostruzione. Ottima è invece la sala operatoria; nè mancano altri comodi, accessori, ecc. In ambienti, a pian terreno, si ricoverano alcuni vecchi e alcune vecchie.

La direzione dell'Ospedale è affidata alla Suora della carità, la cui madre superiore è Suor Maria Sacco, un'ottima Genovese, che si trova a Forlimpopoli da circa trent'anni. Essa è stata una vera benedizione per quel gentile paese. Non solo ha presieduto e presiede con singolare amore e intelligenza agli infermi ed ai ricoverati, ma, impiegando i suoi modesti risparmi, e le elemosine procacciate con ogni sollecitudine, essa ha costruito a proprio spese una bella palazzina, dove ha raccolto e mantiene quindici orfanelli, e dove istruisce altre fanciulle del paese. Suor Maria Sacco, come ci fu riferito, andò, quand'era giovine in Crinca, a farvi da infermiera alle truppe piemontesi quando presero parte a quella campagna, che tanto contribuì a rialzare lo spirito militare italiano ed a promuovere l'impresa nazionale. L'ottima e filantropica Suora potrebbe fregiarsi della medaglia commemorativa, che il Governo le aveva decretato, se i suoi vincoli gerarchici non gliel'avessero impedito. A lei i visitatori tributarono unanimi i più sinceri elogi, partendo con la più gradita impressione.

Dal luogo ove si provvede alla cura dei sofferenti ed ove si ricoverano i deboli, si passò a quello più specialmente dedicato alla cultura, cioè alla Scuola Normale Maschile, diretta dall'egregio prof. Valfredo Carducci, fratello dell'illustre poeta.

L'on. Pasolini fu sempre accompagnato anche qui dal Sindaco e dal Presidente della Congregazione; e alla Scuola Normale fu ricevuto dal Direttore della Scuola medesima, su ricordato, e da quello del convitto, prof. Carlo Giovanni Mori. Egli visitò minutamente le aule scolastiche, dove alunni e insegnanti attendevano alle loro lezioni, i dormitori, e tutti gli altri ambienti, ammirando l'ordine, la nettezza, la proprietà, che si riscontrano dovunque.

Fatto ritorno in paese, fu dato all'on. Pasolini, dagli amici politici del luogo, un geniale banchetto d'oltre quaranta coperti, al quale intervennero pure il sumentovato sig. Luigi Briganti, Presidente della Congregazione di Carità, il Direttore e i professori della Scuola Normale, il Segretario Capo del Municipio sig. Venanzoni, il Delegato di P. S., ed a cui prese parte, può dirsi, la più scelta cittadinanza forlimpopolesi.

La riunione, gentilissima, simpaticissima, non poteva meglio rinscire. Al *dessert*, prese primo la parola il sig. Venanzoni, salutando il deputato Pasolini, e notando le principali questioni che, al riaprirsi della Camera, saranno sottoposte all'esame dei rappresentanti della Nazione (riforme delle leggi elettorali amministrativa e politica, provvedimenti sociali, questione africana), ed esprimendo in proposito alcuni desideri ed anguri, cioè che non sia più oltre lesa l'autonomia degli antichi nostri Comuni; che sia meglio assicurata e garantita la libertà e sincerità del voto; che si sollevino e si temperino, se non si possono eliminare, i disagi dei miseri; che — rispetto alle cose d'Africa — sia tutelato il decoro del nome Italiano. Brindò in fine al deputato Pasolini. — Segui il Dott. Raffaele Ricci, salutando anch'egli, come il più anziano dei democratici costituzionali di Forlimpopoli, il nuovo deputato. Aggiunse che i più vecchi, nel dargli il voto, oltre alle sue virtù personali, ebbero presente anche il ricordo di quelle splendide dell'illustre suo zio conte Pietro, che combatté, sostenne la prigionia, e non paventò nemmeno una condanna di morte per amore d'Italia; mentre i più giovani furono mossi principalmente dalle benemerite che il nipote seppe procurarsi come amoroso sostenitore degli oppressi, come sinceramente democratico, come amministratore solerte e intelligente, come gentiluomo colto e cortese. A lui rivolse, interprete degli amici, i più caldi anguri, ed espresse la più completa fiducia.

L'on. Pasolini sorse a ringraziare: evocò la memoria del più autorevole democratico costituzionale forlimpopolense — l'avv. Ruggero Ricci — a cui sarebbe stato di supremo conforto aver potuto contribuire alla comune vittoria, e trovarsi presente alla sua solennizzazione. Aggiunse che, nuovo alla vita parlamentare, sarebbe stato atto troppo superbo l'espone un completo programma. Egli andrà alla Camera con una retta coscienza e volenterosa di bene, memore del modo e del significato onde si svolse la lotta nel collegio, e dei nobili eccitamenti coi quali il Senatore Finali, nella sede del Circolo Democratico Costituzionale di Cesena, preluse alla lotta medesima. Affermò la sua fede nelle Istituzioni monarchico-costituzionali, asserendo che, solo nel senso di mantenerle inviolate, egli si proclamava conservatore; ma che, essendo conservatore in tal senso, egli era in pari tempo altamente liberale, giacché è solo dalla Monarchia che può venire ogni progresso e miglioramento politico, come ci venne la redenzione della patria, e non già dalle disordinate utopie. Sincero amico delle classi disagiate, si propone di tutelarne efficacemente gli interessi, senza vani adescamenti e fallaci miraggi. Curante ugualmente dei bisogni d'ogni parte del collegio, armonizzati con quelli della Nazione, egli avrebbe avuto sempre presenti quelli ancora di Forlimpopoli, che è del collegio parte non ultima, né meno degna. Mandò un saluto al Re ed un augurio al principe ereditario, le cui recenti nozze non sono soltanto letizia della dinastia, ma ben anche speranza della Patria.

Il deputato Pasolini, che anche al chiudersi degli altri due brindisi era stato calorosamente salutato, ebbe, al termine delle sue parole, una ripetuta ovazione.

Il prof. Emiliani mandò un particolare saluto ai professori delle Scuole, intervenuti al banchetto, per portarvi la nota alta della coltura, da essi in particolar modo rappresentata; salutò e ringraziò i rappresentanti del Circolo Democratico Costituzionale di Cesena, che direse così saggiamente la lotta, e sotto la cui guida dichiarò che egli ed i suoi amici sarebbero sempre stati fieri di combatterla.

L'avv. Trovanelli disse che era venuto con animo d'assistere a una cosa bella e gentile, come era la presente riunione, senza recar a sé e ad altri il tedio delle sue parole; ma le cortesi espressioni udite gli impugnono l'obbligo di rompere il silenzio. I rappresentanti del Circolo di Cesena non meritano ringraziamenti; ne debbono essi agli amici di Forlimpopoli; ringraziamenti non solo per la simpatica riunione odierna, ma ben più per l'aiuto solerte, attivo, coraggioso nella lotta passata, la quale fu così aspra, e vinta per una differenza così tenue di voti, che il concorso d'ogni frazione, la scheda, può dirsi, d'un solo elettore bastava a deciderla. E poiché, per ragioni speciali, la lotta, difficile dovunque, fu qui difficilissima, è maggiore la gratitudine nostra per i bravi e forti forlimpopolesi. Si compiace della presenza di tanti egregi insignanti, il cui intervento — benché essi siano estranei a manifestazioni politiche — attesta che questa nostra è una manifestazione altamente civile. Sopra tutto si rallegra che tra i presenti possa annoverarsi un nome, che è anche quello del più grande nostro poeta vivente. Corrono oggi momenti tristi per il nostro paese; è un'ora di dolore, che speriamo passi presto; ma ancora, come in tempi più miseri, ci conforta la luce dell'arte e della poesia, e di questa luce il più fulgido astro è Giosué Carducci. — Continuiò notando anche con piacere la presenza del Delegato di P. S., rappresentante qui l'autorità del Governo. Sotto altri regimi, si potevano e si dovevano giustamente abborrire i funzionari politici, strumenti d'un indecoroso dispotismo; oggi, in libero reggimento, chi esercita l'autorità di polizia esercita un'elevata missione sociale; è un magistrato, a cui liberi cittadini possono senza vergogna avvicinarsi. Ma d'un altro fatto si disse specialmente soddisfatto, e cioè dello acco-

glienzo oneste e liete fatte dall'autorità municipale e da altri funzionari locali (di cui qui presente, e ben accolto, il presidente della Congregazione) al nostro deputato. Alcuni di essi militano in campo diverso dal nostro; ma essi hanno mostrato di comprendere che, durante la lotta elettorale il candidato appartiene ad un partito, l'eletto, dopo la lotta, è al di sopra dei partiti, è un'autorità con cui tutte le altre autorità debbono avere relazioni cortesi, e cooperare per il bene comune. Si chiude facendo una prova di civiltà sia feconda di bene. Chiude facendo voti per la prosperità e il benessere di Forlimpopoli.

Il sig. Sesto Santini proposè ed ottenne che fosse subito nominato un Comitato elettorale permanente; il prof. Emiliani raccomandò le industrie locali, il cui principale incremento si deve al qui presente sig. Attilio Ruffilli. Altri, di cui non ricordiamo il nome, mandò un saluto e un augurio ai nostri fratelli che sono in Africa. L'insegnante di disegno prof. Faroci (il quale fa fortunatamente torto al suo cognome) fece un arguto brindisi, ispirato ad una vena di umorismo assai di buona lega e gentile ad un tempo. Altri ancora portarono nuovi brindisi al conte Pasolini, ora e sempre deputato di Cesena.

Tutti i brindisi furono accolti dai più vivi applausi, che si alternarono con acclamazioni al Re, all'Italia ecc.

Così si chiuse questa bella giornata, la quale lascerà in tutti un caro ed incancellabile ricordo.

A Montiano

Nel pomeriggio di Giovedì 12, l'on. Pasolini fu a Montiano.

Il gentile paesello, rallegrato da uno splendido sole primaverile, era tutto gaiamente imbandierato. Da moltissime finestre pendevano inoltre coperte.

Al giungere dell'on. Pasolini, il concerto bandistico intonò la marcia reale.

A ricevere il deputato del collegio di Cesena, si trovarono, all'ingresso del paese, il Sindaco Dott. Cav. Tamagnini, vari Assessori e Consiglieri, il Segretario del Municipio, il Segretario della Congregazione di Carità, i Presidenti della Società Operaia e delle Cucine economiche, il Vicepresidente del Circolo Democratico Costituzionale, con moltissimi Soci, e buon numero di cittadini, che lo salutarono con ripetuti applausi ed evviva. Immediatamente sopravvenne il Nestore dei patrioti montianesi, Comm. Dott. Angelo Ferri, deputato provinciale, che s'unì al corteo. Questo, dopo aver percorso il paese, si recò al Municipio.

Qui ebbero luogo le presentazioni, non soltanto di coloro che avevano formato il corteo medesimo, ma anche di altri sopravvenuti, tra cui la maestra elementare; ed il conte Pasolini s'intratteneva a lungo a conversare intorno alle condizioni di Montiano, ai suoi bisogni ed ai comuni desideri, promettendo d'adoperarsi, per quanto poteva stare in lui, perché potessero venire, almeno in parte, soddisfatti, e ad ogni modo di farsi patrocinatore d'ogni legittimo interesse presso il Governo.

Dal Municipio si passò alla casa del Sindaco — una bellissima casa di stile pompeiano, arredata e messa con vero senso d'arte, che tutti gli ospiti concordemente ammirarono.

Ma la cortesia del padrone superò anche, se è possibile, la vaghezza dell'edificio. Agli intervenuti fu servito uno scelto rinfresco; ed al conte Pasolini un amore di bambino — il nipotino del Sindaco — presentò un bellissimo mazzo di fiori.

Successivamente si andò alla sede del Circolo Democratico Costituzionale, ornata, sin dall'ingresso, su per le scale e nell'interno, di festoni, di bandiere, di scritte in onore del deputato.

Erano presenti più di cinquanta Soci; e uno di essi, a nome dei compagni, presentò al conte Pasolini un mazzo di fiori, accompagnandolo con espressioni assai gentili.

L'on. Pasolini ringraziò della lieta accoglienza, rese omaggio al patriottismo montianese, rappresentato così splendidamente dal comm. Angelo Ferri, che è lieto di veder qui presente, fra così generosa gioventù, la quale affida dell'avvenire. Invitò a mantenere la concordia fra tutti gli elementi monarchici liberali, per il bene della Patria e del Re.

L'adunanza proruppe, a tali parole, in ripetuti applausi, acclamando al Re, all'on. Pasolini, al comm. Ferri, ecc.

Il vicepresidente Sander pose pure un saluto al deputato, suscitando le più vive approvazioni.

Servito anche qui un rinfresco, che dette luogo a nuovi brindisi ed a nuovi plausi, il conte Pasolini si mosse, accompagnato per tutto il paese, e per buon tratto di via anche fuori, dalle autorità, e dai cittadini in folla. Al momento di salire in carrozza, si rinnovarono i saluti più cordiali e le acclamazioni, la cui eco non potrà dileguare dalla mente e dall'animo di quanti parteciparono a così patriottica dimostrazione.

Il Vermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica, preparato dalla Farmacia chimica MONTMAGGI, è indicatissimo per le persone deboli, convalescenti, per quelle che hanno difficili le digestioni, e che soffrono di inappetenza.

L'ingegner Cortese e i Cesenati nelle Maremme

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Casteani, 2 Novembre 1896.

Scrivo da Casteani in provincia di Grosseto. Per molti lettori del *Cittadino* desterà un certo interesse una lettera da questi luoghi, ove sono tanti Romagnoli, sopra tutto di Cesena.

Casteani, che pure ha un Regio Ufficio Postale-Telegrafico, non è né una città, né un paesetto, e direi quasi neanche una borgata, ma semplicemente una campagna, in una piccola collina, su cui sono quattro case, che danno sede alla Direzione delle Miniere Carbonifere di questi luoghi e abitazione a' suoi impiegati.

Questa collina, dalla quale si vedono i ruderi del Castello di Pietra (teatro dove si svolge la tragedia di Pia de' Tolomei), sorge sulla campagna maremmana, che la natura non ha abbellita di incanti, né favorita di doni, come tante altre d'Italia, ma ha dotata invece di terre povere ed incolte, bagnate da miasmi e sfiorate d'aria malfica. Eppure è qui, in mezzo allo squallore che copre uomini e cose, che è venuto ad esercitare la sua instancabile attività il cav. ing. Emilio Cortese, che tutti i Cesenati hanno conosciuto, e che, come direttore delle miniere Trezza, ha lasciato a Cesena tanto e ben meritato ricordo di sé. Ed è pure qui che, mercé lo stesso cav. Cortese, hanno trovato lavoro e occupazioni operai e impiegati, figli della Romagna, i quali si vedono sparsi per queste campagne, in una colonia di oltre un centinaio di lavoratori, il maggior numero del cesenate.

Ieri, col concorso degli impiegati, degli operai e di un concerto, fu inaugurato il macchinario di un nuovo pozzo alla miniera di Ribolle, altra località a 4 chilometri da Casteani. Io ho avuto la fortuna di trovarmi fra gli invitati alla festa, che ebbe luogo, malgrado del tempo perfido della giornata, fra l'allegria e la concordia di buon numero di operai.

Tre anni fa, proprio la miniera di Ribolle era destinata ad essere chiusa, perchè il minerale che se ne estrae era insufficiente a compensare le spese. La Società proprietaria, prima di venire a questa estrema decisione, che avrebbe privato di lavoro tanti lavoratori, ebbe la buona idea di chiamare il cav. ing. Cortese a studiare e a dare un parere in proposito; e il giudizio che questi dette fu che la miniera non fosse chiusa, ma fosse messa a migliore e più serio impianto. E il Cortese era tanto sicuro dei propri studi, che fissava il tempo in cui avrebbe con nuovi lavori trovato nuovo minerale. Certo, gli occhi della sua scienza videro chiaro attraverso gli strati della terra, poiché, né un giorno più, né un giorno meno di quello da lui fissato, mediante il nuovo pozzo di cui ieri fu inaugurata l'installazione del macchinario, il minerale fu trovato e con ciò assicurato l'avvenire della miniera.

Ho voluto scrivere tutto ciò al *Cittadino* perchè io credo che i Cesenati, che impararono ad apprezzare il cav. ing. Cortese, godranno nell'apprendere questa notizia del loro amico, e dico amico perchè il cav. Cortese è realmente amico di Cesena.

Diffatti, i Romagnoli, che lavorano qua, come disse, sono in massima parte Cesenati, ed è lui, proprio lui, che li ha cercati, siccome ne apprezzò alle Boratelle i pregi indiscutibili di buoni lavoratori.

Forse, qui gli operai del luogo, per queste sue preferenze, avranno qualche volta mormorato ed egli avrà avuto anche qualche fastidio per ciò; ma il cav. Cortese non si lascia imporre, sa quello che fa, e senza commettere ingiustizie verso gli operai del paese, tiene pure impiegati e operai cesenati, i quali d'altronde, come è naturale, sono in minor numero, e di quelli, ben inteso, sui quali sa di poter contare.

Ed a prova che il sospetto, se mai vi fu, di parzialità sarebbe ingiusto, dirò che il cav. Cortese ama i Romagnoli per le loro buone qualità, e non per il solo luogo d'origine; tanto è ciò vero che, fra i tanti, avendone sul principio accolti alcuni che non conosceva ma perchè gli erano stati raccomandati, non ebbe riguardi a sbarazzarsi presto di chi non era elemento d'ordine, pure non cessando di riconoscere i meriti degli operai romagnoli, che seguì ad ammettere nelle sue miniere.

P. L. G. R. R.

P. S. Non voglio tacere che alla suddetta festa di inaugurazione era presente la gentile Signora Cortese, quantunque giustamente turbata di non essere accompagnata, perchè ammalata, dall'amabilissima sua figlia, alla quale certo anche i miei lettori inviano sinceri auguri per la prossima e completa guarigione.

CESENA

Consiglio Comunale — È indetta adunanza d'urgenza per lunedì 16 corr., alle ore due pom. Sono all'ordine del giorno oggetto d'ordinaria amministrazione, più alcune proposte della Congregazione di Carità.

Cassa di Risparmio — Per domenica prossima, 22 corr., e, in caso di mancanza di numero legale per la successiva 29, sono convocati gli Azionisti in adunanza generale ordinaria. Sono all'ordine

del giorno; la sostituzione di due Azionisti in luogo dei defunti Francesco Gazzoni e Nazzareno Poloni. (Il Consiglio propone i sigg. Giacomo Guglielmo Comandini e Angelo Montalti); la rinnovazione, per scadenza o per morte, di parte del Consiglio (Presidente, vicepresidente e due Consiglieri); quella di due sindaci revisori effettivi e due supplenti.

Frattanto la detta Cassa ha pubblicato la situazione al 31 Ottobre, la quale dà un movimento di L. 4.267.219,08.

Per il principe di Napoli — Il ventisettesimo anniversario della nascita del principe di Napoli è stato solennizzato. Mercoledì scorso, anche a Cesena con l'esposizione delle bandiere ai pubblici edifici. Ma quest'anno, per la prima volta, s'è aggiunto un altro modo degno e gentile. Per disposizione, già presa lo scorso anno dal Ministro della P. I. allora in ufficio — on. Baccelli —, è stato determinato che, nelle pubbliche scuole, debbasi, in tale ricorrenza, fare una speciale lezione, illustrando qualche pagina del nostro risorgimento.

Nel nostro R. Ginnasio-Liceo Vincenzo Monti, alle ore 10, preside, professori ed alunni convennero nella grande aula degli esami, ed ivi il professore di storia Dott. G. Borghini lesse una geniale e forbita conferenza, nella quale tratteggiò il periodo che va « da Goito ad Oporto », lampeggiando l'austera e malinconicamente simpatica figura dell'infelice Re Carlo Alberto.

Così la conferenza, ascoltata con religiosa attenzione, e salutata alla fine da vivi applausi, non è riuscita soltanto una splendida lezione di storia patria per gli alunni, ma giovò ancora a rendere proficua la vacanza.

Nè sappiamo spiegarci perchè non sia stata data la stessa disposizione in altri Istituti, dove — proporzionalmente al grado di coltura e di sviluppo degli alunni — si potrebbe pure, anche in forma popolare, attuare il felice pensiero da cui fu ispirato l'on. Baccelli, e che l'on. Gianturco ha confermato.

Noi vorremmo che le vacanze per ricorrenze patriottiche si solennizzassero, in tutte le Scuole, dalle maggiori alle minori, a questo modo; e così si potrebbe, con quattro o cinque conferenze annue, fare un rapido corso di storia del nostro risorgimento. Ciò gioverebbe certamente all'educazione morale della gioventù, e, sopra tutto, la farebbe più ricordevole d'nomini e di cose, che dovrebbe sempre aver nella mente e nel cuore.

Concorso — Con decreto del Ministero delle Finanze in data 6 corr., è stato indetto concorso per esame a 60 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi delle Dogane. Le domande d'ammissione devono essere presentate non oltre il 24 Dicembre p. v. Gli esami avranno luogo il 19 e 20 Gennaio 1897. Per ischiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Forlì.

Condono di pene pecuniarie. Con l'art. 1° del Regio Decreto 24 ottobre 1896, n. 465, sono state condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate a quella stessa data:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge 13 settembre 1874, n. 2077;

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di Borsa;

d) per le contravvenzioni alle leggi relative alla tassa sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Con l'art. 1° del Regio Decreto 24 ottobre 1896, n. 466, sono state condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate a quella stessa data:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 103, 104, 105 (penultimo comma), 106, 107, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 147 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, e dagli articoli 3, 4 e 6 della legge 14 luglio 1887, n. 4702;

b) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti, in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge 26 gennaio 1896, n. 44;

c) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste dagli articoli 19 e 22 della detta legge 26 gennaio 1896, e per quelle altresì previste dall'articolo 20 della stessa legge concernenti il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali, e delle quietanze ivi indicate.

Per ottenere il condono è indispensabile che entro tre mesi dalla pubblicazione dei Regi Decreti, e cioè entro il 24 gennaio 1897, siano pagate le tasse ed adempite le altre formalità che fossero prescritte dalla legge.

Tiro allo storno — Il tiro, che non poté aver luogo domenica scorsa, per causa, non della pioggia, che non fa ostacolo a tali esperimenti, ma dell'inondazione, avrà luogo invece inamovibilmente domani, col solito programma ed orario.

La pioggia caduta — Crediamo non sarà discaro ai nostri lettori conoscere la quantità di pioggia caduta Sabato scorso, 7 corr., e che produsse l'inondazione di non piccola parte del nostro territorio, in vicinanza del fiume a nordovest della città. Riferiamo perciò i dati che ci comunicò gentilmente il prof. Amedeo Vergnano, diret-

toro dell'Osservatorio astronomico presso il nostro R. Liceo.

Il pluviometro di detto Osservatorio, nel giorno suindicato, registrò mm. 41 di pioggia; quantità non istragrande, se si considerano le 24 ore del giorno, ma che diventa straordinaria, torrenziale, se si osserva che cadde in poco tempo, e in gran parte durante la sola sera.

La pioggia caduta in tutta la prima decade di Novembre fu di mm. 91.

Chronos — È uscito; anche per l'anno 1897, l'elegantissimo almanacco profumato di A. Migone. Contiene cinque flussidmi disegni colorati, raffiguranti i cinque sensi; e parecchie utili indicazioni.

Una cosa interessante — L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

Reclame — Fra gli annunci della giornata trovavi un avviso della conosciuta rispettabile Casa bancaria Sigg. Valentini & C. di Amburgo. Noi raccomandiamo l'attenzione speciale dei nostri lettori per questo annuncio, osservando espressamente, non essere questa intrapresa una privata, ma bensì una Lotteria di Stato autorizzata e garantita dal Governo.

Stato Civile — Dal 5 al 12 Novembre 1896. NATI — 44 Legittimi m. 7 f. 19 — Illegittimi m. 8 f. 3. Esposti n. 2 f. 1.

MORTI N. 21 a dom. — Spada Giuseppe a. 40 doratore cel. di Cesena — Fabbri Costantino a. 59 bracc. ved. di Tossello — Foschi Salvatore a. 59 staliere ved. di s. Bartolo — Zoffoli Maria Eletta a. 36 mass. coniug. di s. Bartolo — Medri Natale a. 87 col. ved. di P. Sestina — Sintucci Clelia a. 44 mass. coniug. di s. Tommaso — Bernardini Antonio a. 17 studente cel. di s. Rocco. — Osp. — Zani Ernesta a. 12 scolaria cel. di Bulgaria — Ponti Secondo a. 16 bracc. col. di Tipano — Bertozzi Sante a. 49 minatore coniug. di M. Suraceno — Lucchi Maria a. 75 bracc. ved. di s. Pietro — Orioli Maria a. 56 mass. ved. di Cesena — Faddi Napoleone a. 39 giornaliere coniug. di Cesena. — E n. 8 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 6 — Manuzzi Enrico bracc. ved. con Galinucci Lucia mass. nub. — Zavalloni Sante col. cel. col. Solfrini Rosa mass. nub. — Casadei Giuseppe col. ved. con Boschi Domenica mass. nub. — Schiaroli Giuseppe col. cel. con Facchetti Maria mass. nub. — Battistini Primo col. cel. con Gattamorta Adele mass. nub. — Monti Giacomo col. cel. con Valzania Ginevra mass. nub. Pisa, 10 Luglio 1890.

Prescrivo da molti anni nella Clinica Medica ed in privato le *Acque alcaline di Uliveto* e ne ebbi ottimi risultati. — Numerose prove poi mi hanno convinto che costose *Acque minerali* sono i migliori di Italia e son più efficaci, negli effetti, di quelle di Vicky, di Vals ecc. ecc.

Prof. PIETRO GNOCO
Direttore della Clinica Medica di Pisa.
Per le richieste: TERME DI ULIVETO — PISA

PUBBLICAZIONI

La *Rassegna scolastica*, che anche all'estero è così giustamente stimata, col 2° anno di vita che ora incomincia, annuncia parecchie innovazioni. Ne rileviamo due sole che ci paiono importanti, perchè mirano più direttamente a giovare agli interessi delle scuole primarie e secondarie.

La parte *didattica pratica* è pur troppo manchevole in parecchi diari scolastici, e si sente il bisogno di rinnovare l'indirizzo con criteri razionali. La *Rassegna scolastica* aggirando però ad ogni suo fascicolo quindicinale otto pagine, da riunirsi in un volume alla fine dell'annata, le quali, ispirandosi agli odierni bisogni del maestro, riusciranno una guida sicura per preparare le lezioni giornalieri. Vi collaboreranno parecchi insegnanti tra i più noti, tra i quali la Baccini ed il prof. Zeno. — L'altra innovazione consiste nel dare la traduzione delle opere di maggiore importanza che vengono in luce all'estero. La *suggerzione e sua parte nell'educazione*, del Thomas, lavoro che ebbe ultimamente in Francia un indiscutibile successo, ed è per l'Italia di vera attualità, inizia ora la serie di queste traduzioni. E, a rincalzare il fine ch'esse si propongono a beneficio dei nostri insegnanti, ci pare opportuna l'annunciata collaborazione dei più chiari professori dell'estero: i quali terranno al corrente i lettori della *Rassegna* di quanto ha attinenza con l'istruzione nei centri principali. Non vincolata a nessun altro interesse, fuori di quello della pubblica istruzione, facendosi eco dei desiderii giusti degli insegnanti, mercede il concorso dei più valenti scrittori italiani (basta citare il Martini, il Molmenti, il Rigutini, il Bertolini), la *Rassegna scolastica* ha saputo conquistare un'assoluta indipendenza, che conferisce la maggiore autorità ai suoi studi. Consigliamo gli insegnanti a esaminare questo periodico, chiedendone un numero di saggio alla direzione. (R. Bemporad e F. Firenze).

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

COMUNICATO

La nuova Ancona in legno dell'Altare della B. Vergine delle Grazie nella bellissima Chiesa dell'Osservanza, è in tutto degna della Chiesa stessa. Il disegno dell'Ancona è dell'Ing. Tonti, il quale vi ha dato prova di grande acume e perizia nel confermare l'artistico suo lavoro a quello del sommo artista Leandro Marconi Architetto della Chiesa. E certo, per non toccare che le parti principali, l'arco della nuova Ancona, la volta, l'archi-

trave, i capitelli, le colonne, i basamenti, i piedistalli, le cornici, il colonnato, tutto è dello stile del risorgimento e armonicamente congeda col disegno del Marconi. L'esecuzione pure del disegno è opera perfetta dell'intagliatore Cesenate F. Salvatori, già lodato in patria e fuori per lavori di simil genere. L'ornato in affresco intorno alla nuova Ancona è del valente Pittore L. Rossi, il quale, attenendosi al disegno dell'Altare di fronte, vi ha introdotto di proprio quelle modificazioni, quel chiaroscuro, quelle sfumature, di cui difetta l'Altare dell'Immacolata Concezione. Anche l'indoratura dell'Ancona eseguita dal M. Cappelli, è secondo i precetti dell'arte. E poi di grande consolazione per l'articolista che si l'Ing. Tonti, e si gli esecutori del classico suo disegno sieno tutti di Cesena, alla quale viene nuovo lustro dal loro lavoro.

Alle parole dettate di sopra riguardo all'artistico lavoro della nuova Ancona in onore della B. Vergine delle Grazie, parole che non sono che l'eco delle parole d'ogni persona di buon senso, il sottoscritto crede suo dovere di aggiungere pubblicamente una parola di lode e di ringraziamento al dotto e zelantissimo Mons. G. B. Ricci vescovo di Macerata e Tolentino, al Marchese Sig. Vittorio Ghini, al Cav. Sig. Gabriele Marioni che come membri della Commissione tanto cooperarono col medesimo all'eruzione della nuova Ancona, non che alla Nobilissima Signorina Contessa T. Neri che ne lavorò gratuitamente con vero artistico gusto la tenda vagamente disegnata dal M. R. Sig. Arciprete Don A. Cantoni, alla parrocchiana Signorina T. De-Paoli che al lavoro veramente bello del Conopeo del Ciborio aggiunse il dono del Conopeo stesso, al M. R. Don Giovanni Brunetti o all'egregio di lui fratello Giuseppe che si mostrano instancabili nel prestare l'opera loro, ed a tutte quelle altre gentili persone che in qualsiasi modo ebbero parte al nuovo lodatissimo lavoro in onore della B. Vergine delle Grazie in questa Chiesa dell'Osservanza.

Fr. Emidio da Massa Min. Rif.
PRIMICERIO
della C. della B. V. delle Grazie

Il Chirurgo-Dentista

Specialista per le malattie della Bocca
ROSETTI MORANDI nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, riceve ogni Sabato a CESENA in via Dandini N. 7.

Nota. — In causa del molto lavoro le Dentiere artificiali debbono essere ordinate per tempo. Non si riparano i lavori fatti da altri Dentisti.

DA AFFITTARE

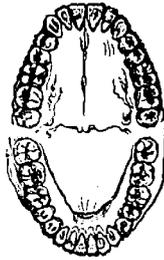
IN CESENA VIA MASINI N. 24.
Un appartamento al 2° piano con bassi comodi.
Rivolgersi per trattative a Guglielmo Cacchi.

CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri
riceve ogni SABATO a
Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5
— CASA MONTANARI.



Ambulatorio chirurgico Dott. GIOMMI
tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
— Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico Dott. MAGNI
tutti i Mercoledì

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Reparata, N. 62 - Firenze

È l'Istituto in Italia che ha dato i più splendidi risultati. Ed eccone la prova: Tutti gli alunni che presero gli esami di licenza furono dichiarati idonei, e lo stesso Commissario Regio cav. prof. Giovanni Benedetti si rallegrò vivissimamente cogli alunni, coi professori, con la Direzione. Ogni commento è inutile.



SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata col sistema speciale, conservata e sviluppata
I CAPELLI E LA BARBA
mantengono la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende tanto profumata che inodora in Dale v. L. 1. 50
e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da **A. MIGONE & C.**, Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 10.

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Rinomate Specialità Farmaceutiche

DELLA DITTA

TARUFFI RODOLFO DEL FU SCIPIONE

antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27.

Calante nei Denti. Questo liquido è efficacissimo a togliere il dolore di essi e la flossione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca; pulisce i denti, li preserva dalla carie, e dalla flossione delle gengive stesso, e dà alla bocca freschezza e alto gradevole. — L. 1.25 la boccetta.

Unguento Antiemorroidario Composto prezioso preparato chimico, sperimentato da molti anni, efficacissimo contro le emorroidi, con felice successo. — Costa L. 2 il vasetto.

Specifico per geloni sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini, e per tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Rivalgere relativa cartolina-vaglia alla Ditta suddetta, che spedisce franco a domicilio.

Si vende nelle principali Farmacie del Regno. - In CESENA: farmacia **Giorgi Giovanni e figli.**

- Istruzioni sui recipienti stessi. -

ANNUNZIO
Di **FORTUNA.**
I premi sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantite dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 10 Milioni 746,990.
In queste estrazioni vantaggiosissime, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 112,000 lotti escono i seguenti premi.

Primo premio ex 500.000 Marchi

primo di 300, Marchi 46 prem. di 5,000	Marchi 106 prem. di 3,000	Marchi 206 prem. di 2,000
1 prem. di 200, Marchi 782 prem. di 1,000	Marchi 1348 prem. di 400	Marchi 42 prem. di 300
1 prem. di 100, Marchi 138 prem. di 200	Marchi 155 M.	Marchi 35327 prem. di 155
1 prem. di 75, Marchi 8961 pr. di 134, 104, 100,	Marchi 9249 prem. di 73, 45, 21 M.	Marchi 56,240 premi.
1 prem. di 65, Marchi 1348 prem. di 400	Marchi 42 prem. di 300	Marchi 138 prem. di 200
1 prem. di 60, Marchi 155 M.	Marchi 35327 prem. di 155	Marchi 8961 pr. di 134, 104, 100,
1 prem. di 55, Marchi 9249 prem. di 73, 45, 21 M.	Marchi 56,240 premi.	
1 prem. di 50, Marchi 1348 prem. di 400	Marchi 42 prem. di 300	Marchi 138 prem. di 200
1 prem. di 40, Marchi 155 M.	Marchi 35327 prem. di 155	Marchi 8961 pr. di 134, 104, 100,
1 prem. di 20, Marchi 9249 prem. di 73, 45, 21 M.	Marchi 56,240 premi.	
21 prem. di 10, Marchi 1348 prem. di 400	Marchi 42 prem. di 300	Marchi 138 prem. di 200

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.
Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50,000 Marchi, aumentasi nella 2a classe a 55,000, 3a classe a 60,000, 4a classe a 65,000, 5a classe a 70,000, 6a classe a 75,000, 7a classe a 80,000 e col premio di 300,000 event. a 600,000 Marchi.

Per la prima classe la cui estrazione è fissata ufficialmente, costa

un lotto intero Lire 8. —
„ mezzo lotto „ 4. —
„ quarto d'un lotto „ 2. —

I premi per lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma del stato e che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino al 10 Novembre a. e.

essendo vicina l'epoca dell' estrazione in tutta fiducia i loro ordini a Samuel Hecksober senr., BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania.)

IL Ferro-China-Bisleri
MILANO
Nella scelta di un liquore condonato la bontà e il benessere è il preferito dal buon gusto e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sommolà scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromielie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimproverato ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia
Nella scelta di un liquore condonato la bontà e il benessere è il preferito dal buon gusto e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sommolà scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromielie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimproverato ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

VOCCERA-UMBRA
MILANO
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e
Volete digerir bene?
L'acqua di
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Montegazza che « è buona per sanar, per madar e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

GRANDE LOTTERIA DI CAPITALI
Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

500.000
Marchi

La Lotteria dei Capitali molto importante, autorizzata dal supremo Governo di stato ad Amburgo, è garantita dalla proprietà totale di stato, contiene 112 mila Cedole origin. dei quali 56,240 devono guadagnare con sicurezza. Il capitale totale che si può vincere in questa lotteria è quasi di:

15,000,000
DI LIRE

La combinazione favorevole di questa lotteria di denaro è in tale maniera combinata che, 1.56,240 premi indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette classi successive.

Il lotto principale della prima classe è di M. 5.000, seconda classe M 55.000, ammonta nella terza M 60.000 nella quarta a M 65.000, nella quinta a M 70.000, nella sesta a M 75.000 nella settima a M 500.000, ma in ogni caso a 300.000, 200.000 M.

La casa di commercio settoindicata invita rispettosamente a volere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini, sono pregate di aggiungere l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli, o più comodo sarà inviare il danaro con mandato postale internazionale o Buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della classe.

1 biglietto originale intero costa Lire 8. —
1 mezzo biglietto originale costa „ 4. —
1/4 di biglietto originale costa „ 2. —

Ciascuno riceverà i biglietti originali provvisti dello stemma di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale delle estrazioni, dove si vedranno tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvista dello stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà secondo il piano prontamente, sotto la garanzia dello stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra aspettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad uno degli interessati noi siamo pronti a ricevere in restituzione i biglietti che non convengono ed a restituire l'ammontare ricevuto. Preghiamo di volerci inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima del

30 Novembre 1896.
VALENTIN & C°
Casa Bancaria
Città libera (Germania). AMBURGO

Che desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prenderne conoscenza.

Ma in ogni caso:

1	Premio di M	300000
1	Vincita di M	200000
1	Vincita di M	100000
2	Vincita di M	75000
1	Vincita di M	70000
1	Vincita di M	65000
1	Vincita di M	60000
1	Vincita di M	55000
2	Vincita di M	50000
1	Vincita di M	40000
3	Vincita di M	20000
21	Vincita di M	10000
46	Vincita di M	5000
106	Vincita di M	3000
206	Vincita di M	2000
782	Vincita di M	1000
1348	Vincita di M	400
35327	Vincita di M	155
18390	Vinc. di M	300, 200,
150, 134, 104, 100, 73, 45, 21.		

NOVITÀ
1897
Specialità di ANGELO MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronotografico profumato-disinfectante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque classe di persone, beniamini, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si sia fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo suavo e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1897 rappresenta i sensi con figure artistiche cronotografiche, tanto isolati che in gruppo. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie L. 2.75 e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE & C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Protoneria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Si vende in CESENA: Tr. BASSI.

CESENA
DEPOSITO C. SIBIRANI
VIA SACCHI

Per pavimenti, Quadri e Mezzanelle, a

MACCHINA.
Coppi pressati a **MACCHINA.**
Tubi maschiati e verniciati a **MACCHINA.**
Volterrane Copriferri ecc. a **MACCHINA.**
Tegole Embrici Coperture di muri a **MACCHINA.**
Mensole Metope e Capitelli a **MACCHINA.**
Pagamenti a **MACCHINA!!!?**